

La violenza di genere contro le donne: cause e conseguenze di un fenomeno complesso

Maria Giuseppina Muratore
Istat | Direzione Centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione

Elementi essenziali su cui riflettere

- Che cosa è la violenza di genere
- Le radici culturali della violenza
- La trasmissione intergenerazionale della violenza
- Più fonti per una visione complessa della violenza di genere
- La necessità di un sistema integrato sulla violenza di genere

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

Articolo 3–Definizioni

- l'espressione “**violenza contro le donne basata sul genere**” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- con il termine “**genere**” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;

Istanbul, 11 maggio 2011



Ratificata in Italia nel 2013



Partiamo dalla definizione....

La violenza....

“è qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o che è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”

(Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite Vienna 1993)



Le forme della violenza che gli Stati devono inserire nel codice penale

- Violenza psicologica
- Stalking
- Violenza fisica
- Violenza sessuale, compreso lo stupro
- Matrimonio forzato
- Mutilazione genitale femminile
- Aborto forzato e sterilizzazione forzata
- Molestie sessuali
- Favoreggiamento di questi reati

Per **violenza fisica** si intende:

- ✓ la minaccia di essere colpita fisicamente
- ✓ l'essere spinta, afferrata o strattonata
- ✓ l'essere colpita con un oggetto
- ✓ schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o a morsi
- ✓ il tentativo di strangolamento, di soffocamento, ustione
- ✓ la minaccia con armi
- ✓ la violenza fisica in altro modo

Per violenza sessuale

Per violenza **sessuale** vengono considerate le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo:

- ✓ stupro
- ✓ tentato stupro
- ✓ molestia fisica sessuale
- ✓ rapporti sessuali con terzi
- ✓ rapporti sessuali non desiderati vissuti come violenza
- ✓ attività sessuali degradanti e umilianti
- ✓ violenza sessuale in altro modo



Per violenza psicologica

La violenza psicologica viene rilevata attraverso una batteria di 20 domande raggruppabili sinteticamente secondo cinque forme prevalenti:

l'isolamento, il controllo, la violenza economica, la svalorizzazione e le intimidazioni

Isolamento: limitazioni nel rapporto con la famiglia di origine della donna o con gli amici, impedimento o tentativo di impedire di lavorare o studiare

Controllo: il partner impone alla donna come vestirsi o pettinarsi, la segue, la spia, si arrabbia se parla con un altro uomo, le toglie i documenti (per le donne straniere)

Violenza economica: impedimento di conoscere il reddito familiare o di usare il proprio denaro, divieto di usare carte bancarie

Svalorizzazione: umiliazioni, offese e denigrazioni anche in pubblico, critiche per l'aspetto esteriore e per come la donna si occupa della casa e dei figli

Intimidazioni: minacce di distruggere oggetti della donna, di fare del male ai figli, a persone a lei care, ai suoi animali, minacce di suicidio.



Lo stalking –la persecuzione

I diversi quesiti attinenti la fase di separazione o il dopo la separazione

- Le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati
- Le ha chiesto ripetutamente appuntamenti per uscire con lui?
- L'ha aspettata fuori casa/lavoro/scuola?
- Ha cercato insistentemente di parlare con lei contro la sua volontà?
- L'ha seguita, l'ha spiata, l'ha ricattata?
- Ha divulgato le sue foto, filmati o informazioni molto personali su Internet o sui *social network*, fatto commenti offensivi o imbarazzanti su di lei o proposte inappropriate su Internet o sui *social network*?
-



La convenzione di Istanbul art. 12

La Convenzione stessa riconosce la necessità di contrastare i modelli stereotipati dei ruoli di genere con l'art.12 relativo alle

“misure necessarie per **promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini**, al fine di **eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni** e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei **ruoli** delle donne e degli uomini”.



La convenzione di Istanbul art. 14

L'art. 14 in particolare ribadisce il **ruolo degli stereotipi** nell'educazione delle nuove generazioni con la necessità di adottare le misure necessarie per promuovere i cambiamenti

La convenzione di Istanbul art. 11

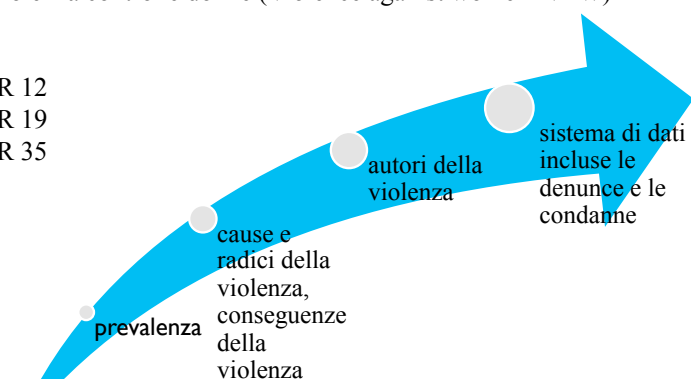
L'art. 11 della “Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” (nota come “Convenzione di Istanbul”), ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013 n. 77, impegna gli Stati

“ad adottare misure legislative o di altro tipo per raccogliere a **intervalli regolari i dati statistici** disaggregati pertinenti su questioni relative a qualsiasi **forma di violenza e alle sue cause (ROOT CAUSES)** che rientra nel campo di applicazione della Convenzione medesima, a sostenere la ricerca e realizzare indagini in merito”.

Il contesto internazionale: la convenzione per l'eliminazione della discriminazione delle donne - CEDAW

La CEDAW ha chiesto agli Stati Membri dal 1989 di riportare i dati statistici sull'incidenza di ogni tipo di violenza contro le donne (Violence against women- VAW)

General Recommendation - GR 12
General Recommendation - GR 19
General Recommendation - GR 35



Evoluzione nell'attenzione ai dati statistici

13



Dal contesto internazionale a quello italiano

I dati si collocano, quindi, all'inizio e alla fine del processo decisionale politico



Ed anche:
la Direttiva Europea sui Diritti delle Vittime (**EU Victims' Rights Directive** 2012/29/EU)

Gli SDGs

EIGE

14



Il contributo internazionale e la realtà italiana

Piano Nazionale di Azione contro la violenza:

- 2015-2017
- 2017-2020
- 2021-2023

Commissione del Senato sul femminicidio

La legge 53 del 2022, disposizioni sulla misurazione della violenza machile contro le donne



Varie iniziative legislative:

- Nella ratifica della convenzione di Istanbul, legge sul femminicidio -2013
- Codice rosso

La cultura statistica va costruita.....

Se la cultura statistica è qualcosa che si costruisce ciò è stato vero anche per l'Istat!!!

Nel 1995 → scetticismo... meraviglia e sorpresa ... i negatività....

Come affrontare alcuni temi di frontiera come venivano definite le molestie e le violenze sessuali?

I primi passi....

- Forte investimento nel sociale
- Violenza sessuale nelle indagini di vittimizzazione (la prima nel 1997-1998): molestie sessuali e ricatti sessuali sul lavoro → ogni 5/6 anni
- Violenza sessuale, fisica, psicologica ed economica nell'indagine dedicata sulla violenza contro le donne nel 2006

La cultura statistica va costruita.....

Continua interazione tra i dati e il loro uso a livello politico

Come sfatare i pregiudizi: lo stupro, un “odioso reato” che nel senso comune è compiuto “da sconosciuti, possibilmente stranieri, col favore delle tenebre, a danno di donne che avventatamente circolano da sole in strada”



La prima indagine Istat sulla violenza contro le donne 2006

svela un'altra realtà:

«Il 69,7% degli stupri, infatti, è opera di partner, il 17,4% di un conoscente. Solo il 6,2% è stato opera di estranei.»

17



Come i dati possono essere utilizzati dalle e nelle politiche

I dati vanno comunicati correttamente:

- ❑ non solo al mondo scientifico
- ❑ anche i dati meno visibili
 - ❑ i significati meno visibili, i fattori di rischio
 - ❑ per aumentare la consapevolezza sul fenomeno



Alcuni esempi:

I dati sullo stalking → 18% vittime nel 2006 da parte di un ex partner

La legge sullo stalking 2009

Dare
visibilità al
fenomeno

Interazioni
reciproche

Indagine del 2014: monitoraggio della legge;

stalking anche da non partner e partner attuale

Dai dati alle politiche:La campagna contro la violenza



Hai un solo modo per cambiare un fidanzato violento. Cambiare f...

Un violento non merita il tuo amore. Merita una denuncia.

Un compagno violento non ti accompagna nella vita. Al massimo all'ospedale.

Se il tuo sogno d'amore finisce a botte, svegliati.

Sai già che picchia. Quando picchia alla porta, non aprire.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLT. IMPARA A RICONOSCERLI.

Nel 2013 è stata adottata dal Dipartimento per le Pari Opportunità

Cosa serve per leggere gli stereotipi e le radici culturali della violenza di genere

- Indagine sulla violenza contro le donne (donne dai 16 ai 70 anni)

*Le radici culturali della violenza...
I fattori di rischio*

- Indagine nelle scuole: modulo sugli stereotipi di genere e immagine sociale della violenza, sul bullismo (ragazzi 11-19 anni)

- Indagine sugli stereotipi sulla popolazione adulta (18-74 anni): modulo su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza



Twitter

Facebook

Instagram

La sentiment analysis sugli stereotipi di genere e la violenza contro le donne: una sperimentazione sui big data

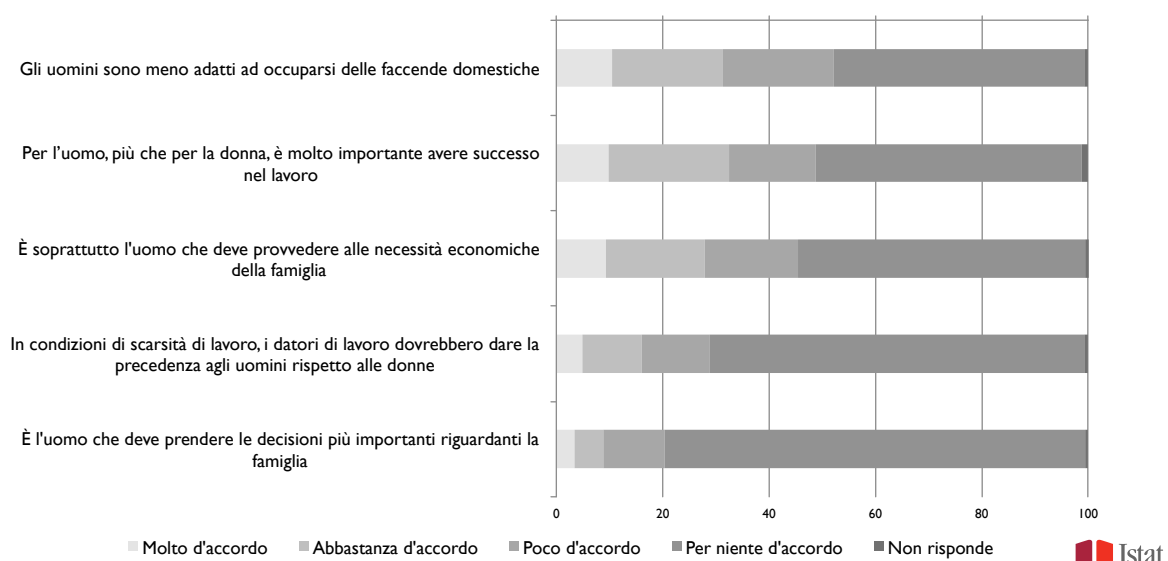


Gli stereotipi nella popolazione – Anno 2018

Il **58,8%** della popolazione (di 18-74 anni) è d'accordo su molti stereotipi sui ruoli di genere, senza particolari differenze tra uomini e donne

Stereotipi maggiori per anziani, meno istruiti e chi lavora come operaio o lavoratore in proprio

Grado di adesione con alcuni stereotipi sui ruoli tradizionali di genere, Anno 2018 (Valori percentuali)



L'indagine Istat sull'uso del tempo

Nel 2014 le donne di 15 anni e più hanno lavorato 1h09' al giorno in più rispetto agli uomini: 6h20' contro 5h11' al giorno dedicate al lavoro retribuito e/o al lavoro non retribuito

Modello culturale del male breadwinner-female caregiver: per gli uomini il 62,4% del tempo di lavoro totale è assorbito dal lavoro retribuito e il 37,6 % non retribuito; le donne 75% → non retribuito. Differenze elevata anche tra gli occupati.

Trasmissione intergenerazionale dei ruoli di genere: fino a 11 anni i bambini e le bambine danno lo stesso tempo e stesse attività ai «lavori» domestici

- a partire dagli 11 anni le ragazze dedicano un quarto d'ora in più rispetto ai maschi ai lavori domestici.
- all'aumentare del titolo di studio materno la situazione è più equilibrata



L'accettabilità della violenza

il **7,4%** ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che "un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo"

il **6,2%** ritiene normale che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto

il **17,7%** ritengono accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna

per il 16,8% in alcune circostanze e per lo 0,9% sempre

soprattutto tra i più giovani (30,3% dei ragazzi di 18-29 anni e 27,1% delle ragazze della stessa fascia d'età).

i laureati manifestano livelli più bassi di tolleranza (15,1%) con differenza tra le laureate (13,6%) e i laureati (16,9%).



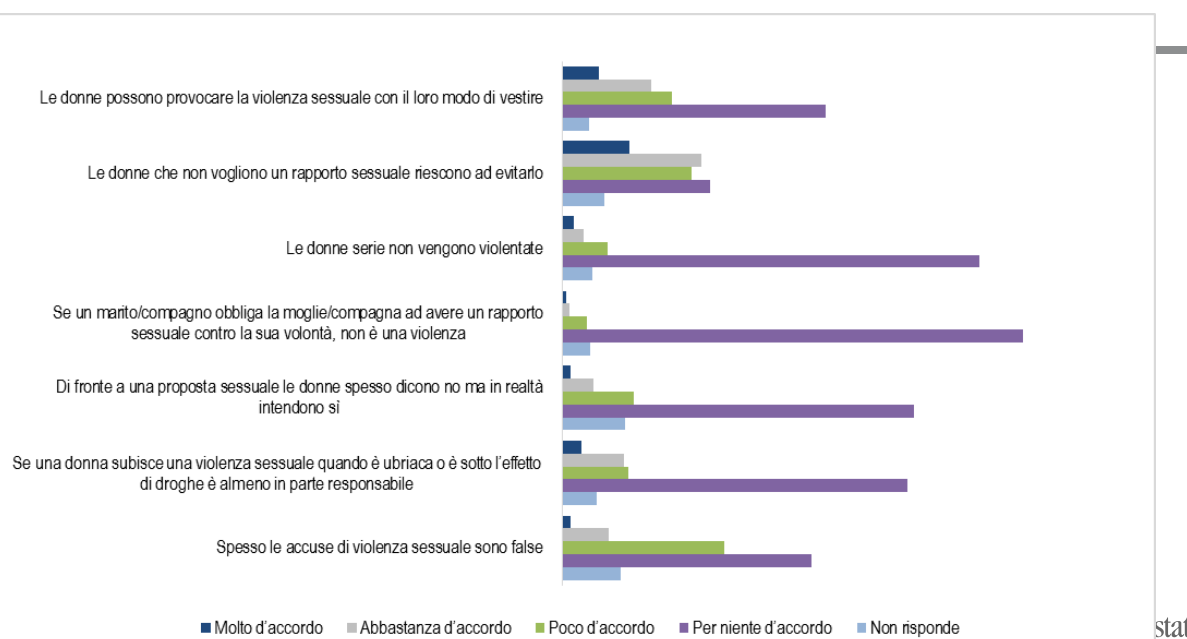
Gli stereotipi sulla violenza sessuale

54,6% della popolazione è molto o abbastanza d'accordo con almeno uno degli stereotipi sulla violenza sessuale

Più gli anziani, titolo di studio più basso, più uomini
(ma di poco)

Istat

L'immagine sociale della violenza sessuale



Diversità territoriali

Un'Italia diversa sul territorio, ma soprattutto tra uomini e donne della stessa regione.

Sia al Sud come in Basilicata, dove gli uomini hanno più stereotipi sulla violenza sessuale, sia al Nord (Veneto, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento) e in Umbria dove sono le donne a presentare percentuali maggiori di accettabilità della violenza.

Gli stereotipi sono più frequenti nel Mezzogiorno (67,8%)

- in particolare in Campania (71,6%) e in Sicilia
- meno diffusi al Nord-est (52,6%), con il minimo in Friuli Venezia Giulia (49,2%)

- Minore tolleranza della violenza in Sardegna (15,2%) e Valle d'Aosta (17,4%)
- Maggiore in Abruzzo (38,1%) e Campania (35%)

29



Dall'indagine sulla violenza contro le donne

30



Quali sono le informazioni essenziali:

1. le forme della violenza

La violenza fisica e sessuale da partner e da non partner:

Sessuale

(stupro, rapporti forzati, rapporti umilianti e degradanti, molestie sessuali fisiche...)

Fisica

(minacciata, spinta, stratonata, colpita con oggetti, schiaffi, calci, pugni, morsi, tentativo di soffocamento, ustione, strangolamento, colpire con armi



Focus sulla violenza domestica:

Violenza psicologica e verbale

(svalorizzazione, ricatti, minacce, intimidazioni, isolamento, controllo, critiche, umiliazioni, insulti)

Violenza economica (controllo delle spese, mancato accesso al conto corrente...)

Stalking (sorveglianza e controllo, ricerca di contatto, ricerca di comunicazione)



Quali sono le informazioni essenziali:

2. La dinamica

- La **percezione/consapevolezza** della violenza da parte della vittima
- **La gravità** (ferite e tipo di ferite, gravità percepita, sentire la propria vita in pericolo, ricorso a medicine, terapia...)
- **Intensità** (frequenza, ripetitività)
- **Dinamica della violenza** (armi, autore sotto effetto di droga ed alcool..)
- **Comportamento di denuncia e capacità di cercare aiuto** (centri antiviolenza, con chi ha parlato della violenza, rapporto con la polizia...)
- **Figli testimoni e vittime di violenza**
- **Violenza in gravidanza**



Quali le informazioni essenziali:

3. I fattori di rischio della violenza:

- **Gli abusi nella famiglia di origine della donna**
 - ❑ L'aver assistito alla violenza del padre sulla propria madre
 - ❑ Gli abusi subiti dal padre e dalla madre
- **Gli abusi nella famiglia del partner**
 - ❑ Gli abusi subiti dal padre e dalla madre
 - ❑ L'aver assistito alla violenza del padre sulla propria madre
- **Fattori di rischio individuale legati al partner**
 - ❑ L'abuso di alcool
 - ❑ Il comportamento violento del partner anche fuori dalla famiglia
- **Fattori di rischio sociale legati al partner**
 - ❑ La denigrazione della donna, la sua considerazione come un oggetto



Quale lezione ci insegnano le indagini

.... La violenza è:

- Un fenomeno grave, diffuso e trasversale tra i diversi status sociali
- **Le donne difficilmente guardano alla violenza subita come ad un crimine, anche in presenza di ferite**
- La violenza da marito è più grave di quella perpetrata dal fidanzato
 - più frequentemente è considerata come solo qualcosa che è accaduto
 - molte giovani che subiscono lo stupro dal fidanzato non lo riconoscono come reato
- **Le donne spesso non parlano con nessuno della violenza subita e poche denunciano alle forze dell'ordine**
- La violenza si perpetua.... da genitori a figli
- Si è socializzati alla normalità della violenza
- Parlare della violenza aiuta e soprattutto aiuta rivolgersi alle istituzioni



Quale lezione ci insegnano le indagini

.... *Maggiore capacità della donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirla e maggiore consapevolezza*

La violenza negli ultimi 5 anni da parte dei partner è:

- ✓ **Più spesso considerata un reato** (dal 14,3% al 29,6%)
- ✓ **Più spesso raccontata a qualcuno** (dal 67,8% al 75,9%)
- ✓ **Più spesso denunciata alle forze dell'ordine** (dal 6,7% al 11,8% per il partner)
- ✓ E con più **soddisfazione** per il loro operato (dal 9,9% al 28,5% le molto soddisfatte tra coloro che denunciano)
- ✓ **Più spesso supportata** (dal 2,4% al 4,9% cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli)

Lo stesso avviene per le violenze da non partner



Quale lezione ci insegnano le indagini

I dati sugli ultimi 5 anni precedenti il 2014:

- ✓ più a rischio di violenza fisica o sessuale sono le donne più giovani (fino a 34 anni), le nubili, le separate o divorziate, le studentesse

Rispetto ai cinque anni precedenti il 2006, diminuisce soprattutto la violenza fisica o sessuale per le donne:

- ✓ fra i 16 e i 24 anni dal **31,7% al 27,1%**
 - ❖ Soprattutto per la sessuale
- ✓ per le studentesse dal **33,5% al 25,9%**
 - ❖ per la violenza fisica dal **18,4% al 14,8%**
 - ❖ per la violenza da ex partner dal **17,1% all'11,9%**
 - ❖ da partner attuale dal **5,3% al 2,4%**
 - ❖ da non partner dal **30% al 22%**

E per le donne in cerca di occupazione (da 22 a 17,3%) e lavoratrici in proprio (da 12,2% a 6,1%)



Non emergono particolari differenze a livello territoriale

Le violenze fisiche o sessuali sono più diffuse al Centro (12,6%) e al Sud (12,3%)

- ✓ **Il minimo è nelle Isole (9%).**
- ✓ Le violenze sessuali più frequenti al Sud, quelle fisiche al Centro Italia

Rispetto ai 5 anni precedenti il **2006** il calo è **soprattutto** per il:

- ✓ Nord est, dal 14,2% al 10,7% nel 2014
- ✓ **Isole dal 12,7 al 9%**

*Non emergono particolari differenze
per status sociale per la violenza dai partner
che è più trasversale*

Quale lezione ci insegnano le indagini

Tutto ciò è l'espressione

- della **maggiore capacità delle donne** di prevenire e contrastare il fenomeno e di una **crescita della coscienza femminile**
- una **diversa relazione** tra maschi e femmine, anche se in fase iniziale
- di una **aumentata informazione** diffusa nella società: se ne parla di più nei media, soprattutto della violenza da partner o ex
- della **maggiore attivazione sul campo** delle associazioni e dei servizi pubblici
- di un **clima sociale di maggiore condanna della violenza** dato anche dalle leggi che si sono susseguite

La GRAVITA' delle violenze sessuali e fisiche è AUMENTATA

Lo zoccolo duro della violenza non è intaccato: stupri e tentati stupri sono stabili così come le forme più efferate di violenza fisica.

Negli ultimi cinque anni a confronto con i cinque anni precedenti il 2006, **sono aumentate per le violenze da partner ed ex partner:**

- ✓ le donne che hanno subito ferite, dal 26,3 al 40,2%
- ✓ le violenze molto o abbastanza gravi, dal 64 al 76,7%
- ✓ le donne che hanno temuto per la propria vita in seguito alla violenza subita dal 18,8 al 34,5%

ed è aumentata la gravità delle violenze dai non partner



La violenza assistita è in crescita

Considerando il totale delle violenze subite da donne con figli **aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre** (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

Se il proprio partner ha assistito alla violenza tra i genitori diventa autore di violenza nel 22% dei casi (5,2% la media), così come se ha subito da piccolo violenza fisica, soprattutto dalla madre (35,9%)

Non passa ancora il messaggio di quanto sia nocivo per i figli vivere in un ambiente dove si esercita la violenza contro la propria madre.

Necessità di campagna di sensibilizzazione per interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza



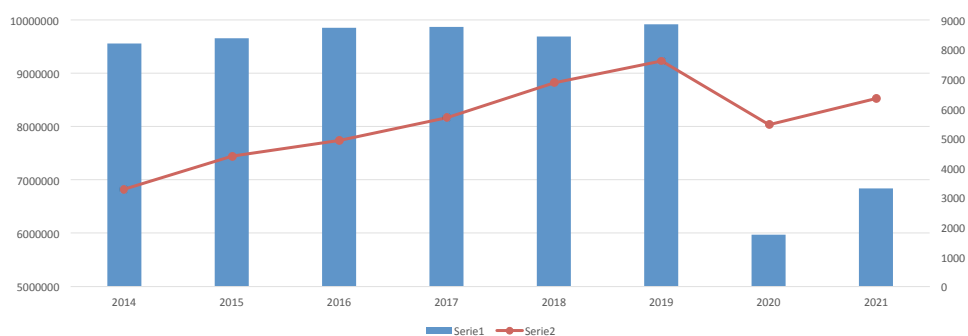
VIOLENZA E ACCESSO DELLE DONNE ALLE STRUTTURE OSPEDALIERE

I DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

41

 Istat

Accessi totali e con diagnosi di violenza di donne in Pronto Soccorso. Anni 2014-2021



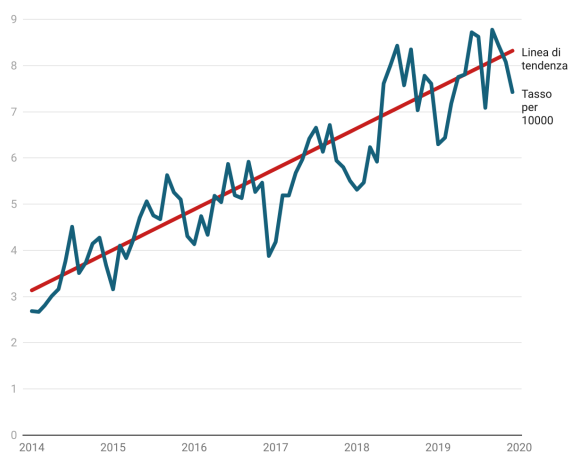
42

 Istat

Diagnosi principale e secondaria

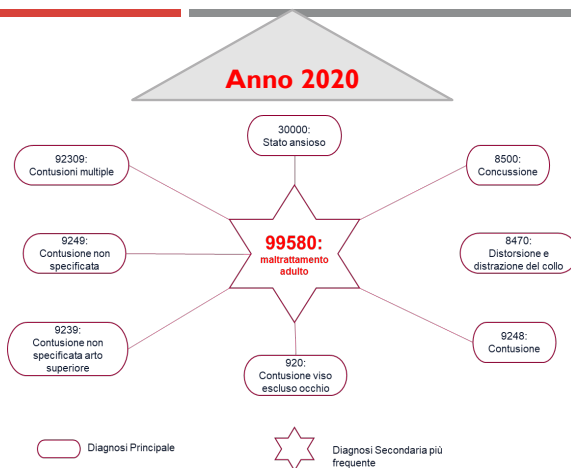
Accessi con diagnosi di violenza di donne

in Pronto Soccorso per mese. Anni 2014-2020



Fonte: Ministero della Salute, EMUR (Prestazioni di assistenza sanitaria in emergenza - urgenza) • Creato con Datawrapper

43



Istat

La violenza estrema: gli omicidi

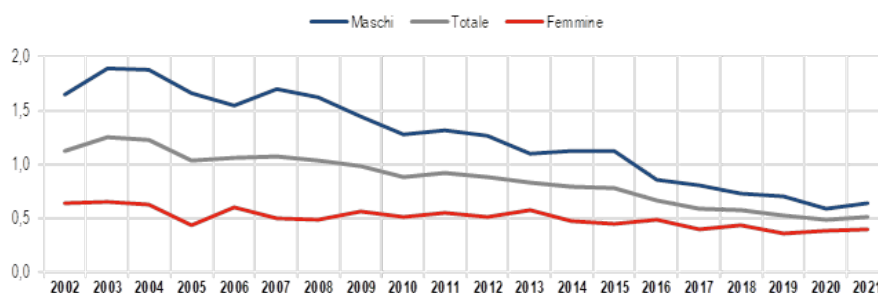
Un fenomeno strutturalmente diverso

Fonte: Istat, Ministero dell'interno

Istat

Gli omicidi contro le donne in Italia: un fenomeno costante

VITTIME DI OMICIDIO VOLONTARIO PER GENERE. Anni 2002-2021 (valori per centomila abitanti)



Fonte: Ministero dell'Interno.

(a) I dati sulle vittime sono estratti dal database degli omicidi del Ministero dell'Interno (DCPC).

45

Istat

Quanti femminicidi in Italia? Prime stime

Ancora poche informazioni ma un buon inizio

Stima 2020

106 femminicidi (quasi 9 al mese) su 116 omicidi di donne.

Dei 10 non considerati tra i femminicidi, 5 sono omicidi di donne imputabili a motivazioni economiche o a reati di rapina (NON a donne > 65 anni) o all'ambito degli stupefacenti e 5 sono omicidi commessi da sconosciuti che non presentano un motivo riconducibile all'omicidio di genere né alla vulnerabilità della vittima

Stima 2021

104 femminicidi presunti, su 119 omicidi con una vittima donna

Sono 70 le donne uccise nell'ambito della coppia, dal partner o ex partner; sono 30 le donne uccise da un altro parente; sono invece quattro quelle uccise da conoscenti in ambito affettivo o relazionale

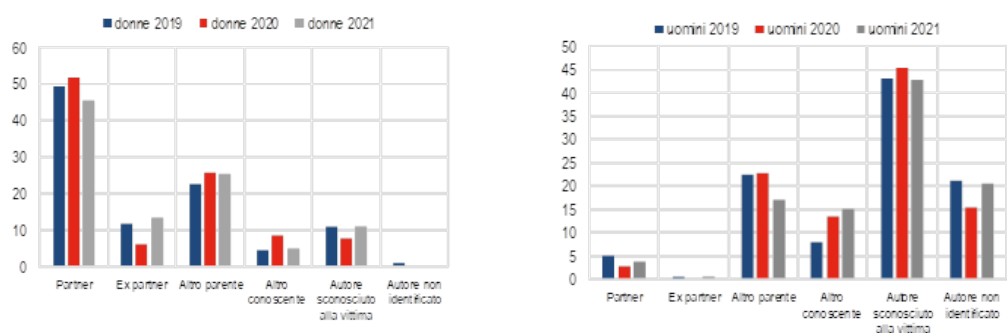
46

Istat

Diversi autori dell'omicidio

OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI PER SESSO E TIPO DI RELAZIONE CON L'AUTORE.

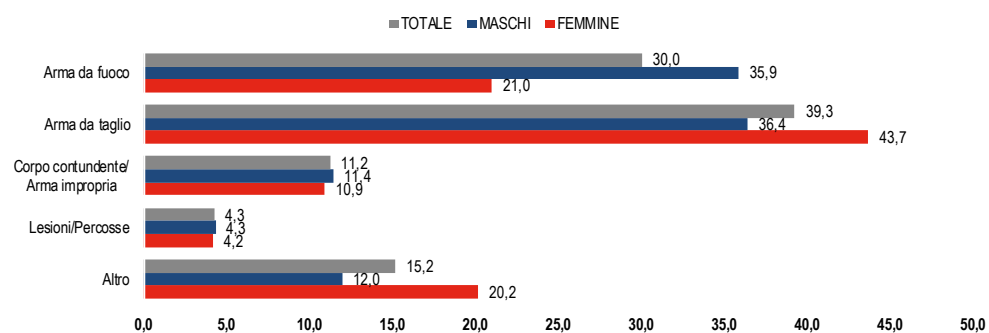
Anni 2019-2021, valori percentuali



47

Istat

Diversi modi per morire



48

Istat

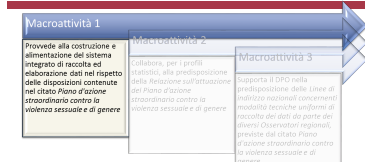
Il Sistema integrato sulla violenza sulle donne

Per saperne di più.....

Gli obiettivi:

- Misurare e monitorare il fenomeno
- Rintracciare chiavi di lettura dei dati
- Fornire indicazioni utili per le politiche future
- Monitorare gli esiti delle politiche attuate
- Rispondere alle richieste della Convenzione di Istanbul (2011): **prevention, protection, prosecution**

Creazione e alimentazione del sistema integrato



<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>

Dal 25 novembre 2017:

- Il sistema aggiornato periodicamente

Dal 25 novembre 2018

- Un data warehouse in progressivo popolamento



LA VIOLENZA SULLE DONNE

L'Istituto nazionale di statistica e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio rendono disponibile un quadro informativo integrato sulla violenza contro le donne in Italia.

L'obiettivo è fornire informazioni e indicatori di qualità, che permettano una visione di insieme su questo fenomeno, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti quali Istat, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministeri, Regioni, Centri anti violenza, Case rifugio ed altri servizi come il numero verde 1522. Vengono messi a disposizione documenti sulle politiche italiane ed europee di contrasto alla violenza, sulla prevenzione, su attività formative nelle scuole e presso gli operatori, oltre che report statistici e di analisi.

Il sistema deriva dal Piano Nazionale contro la violenza sulle donne e vuole essere un osservatorio privilegiato per permettere agli organi di governo e a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel contrasto alla violenza di genere di monitorare i diversi aspetti del fenomeno e combatterlo con mezzi adeguati al fine di raggiungere gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

IL CONTESTO	IL FENOMENO	LA FUORIUSCITA
Normativa internazionale Normativa italiana Politiche Definizioni e indicatori	Violenza dentro e fuori la famiglia Violenza sul luogo di lavoro Omicidi di donne Stereotipi	Numero verde 1522 Centri anti violenza e case rifugio Programmi per gli autori di reato

Creazione e alimentazione del sistema integrato

HOME > VIOLENZA SULLE DONNE > IL FENOMENO

IL FENOMENO



La violenza contro le donne è fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso. Molto spesso si tratta di violenze dentro la famiglia, più difficili da dichiarare e denunciare, situazioni in cui la donna si sente sola a dover affrontare un dramma che, se portato allo scoperto, sconvolgerebbe anche gli equilibri di vita di altre persone care.



Data la complessità delle reazioni emotive e psicologiche che si sviluppano a seguito di una violenza, sia essa episodica o continuata nel tempo, il sommerso relativo ai reati che la descrivono è molto elevato, per questo non è possibile limitarsi a considerare le fonti di natura amministrativa per la sua conoscenza, fatta eccezione per il dato sugli omicidi delle donne.

Le indagini di vittimizzazione sulle donne risultano quindi fondamentali per avere un quadro più verosimile dell'entità del fenomeno e sono anche fonti insostituibili per comprenderne la dinamica.

L'Istat da lungo tempo è impegnato nella misurazione del fenomeno della violenza di genere contro le donne. La prima indagine interamente ed esplicitamente dedicata alla violenza sulle donne – denominata indagine sulla sicurezza delle donne – è stata condotta dall'Istat nel 2006 (la seconda nel 2014), con il contributo finanziario del Ministero per le pari opportunità, grazie all'attiva collaborazione progettuale dei centri antiviolenza e anche con il supporto di alcune donne vittime di violenze.

Per la prima volta l'Istat ha potuto documentare quanto è diffusa la violenza fisica, sessuale e psicologica, chi ne sono gli autori, gravità, luogo, conseguenze, con approfondimenti sulla dinamica della violenza e sulla enorme quota di sommerso. Dati fondamentali ai fini delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere.



IL CONTESTO

IL FENOMENO

VIOLENZA DENTRO E FUORI LA FAMIGLIA

VIOLENZA SUL LUOGO DI LAVORO

OMICIDI DI DONNE

STEREOTIPI

LA FUORIUSCITA DALLA

VIOLENZA

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

LA PREVENZIONE

ESPERIENZE

INTERNAZIONALI



Le analisi sul fenomeno:

- Violenza dentro e fuori la famiglia
- Violenza sul luogo di lavoro
- Omicidi di donne
- Stereotipi
- Gli accessi al pronto soccorso

51

Creazione e alimentazione del sistema integrato

HOME > VIOLENZA SULLE DONNE > LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA



L'uscita dalla violenza è un percorso difficile e lungo, che la donna intraprende tra mille difficoltà. Per questo è importante che la presa in carico sia basata su un approccio integrato e focalizzato sulla persona, in un contesto di sistemi di governance territoriale che coinvolga e attivi le reti locali.



Se il numero verde 1522 rappresenta la prima possibilità di aiuto per la donna, dove trovare una prima concreta risposta, strumenti e luoghi essenziali per l'uscita dalla violenza sono rappresentati dai centri antiviolenza e dalle case rifugio che aiutano la donna nelle situazioni di emergenza.

L'accoglienza della donna è mirata e la vittima viene presa in carico secondo una metodologia di accoglienza consolidata che risponde ai bisogni della singola donna.

Al fianco dei servizi specializzati esistono però i servizi generali per le vittime di violenza, come i consultori, il pronto soccorso e i servizi sociali e sanitari, ma anche i luoghi preposti ad accogliere le denunce delle donne come ad esempio le stazioni dei carabinieri e i commissariati di polizia.

Oltre alla presa in carico delle donne è però importante lavorare anche sugli uomini maltrattanti, come citato dalla Convenzione di Istanbul, dunque elaborare programmi di prevenzione, recupero e trattamento. Anche in questo caso si tratta di programmi specifici sulla persona.



IL CONTESTO

IL FENOMENO

LA FUORIUSCITA DALLA

VIOLENZA

CENTRI ANTIVIOLENZA

NUMERO VERDE 1522

PROGRAMMI PER AUTORI DI

REATO

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

LA PREVENZIONE

ESPERIENZE

INTERNAZIONALI



“La fuoriuscita”:

- Numero verde 1522
- Centri antiviolenza e case rifugio
- I dati sulle donne che escono dalla violenza
- Programmi per gli autori di reato

52

Creazione e alimentazione del sistema integrato

HOME > VIOLENZA SULLE DONNE > IL PERCORSO GIUDIZIARIO

IL PERCORSO GIUDIZIARIO



Per fornire un quadro il più possibile completo sulla violenza di genere, Istat, in linea con le convenzioni e con gli orientamenti internazionali, raccoglie dati e informazioni da una pluralità di fonti, che includono le rilevazioni di carattere amministrativo. Le statistiche di fonte amministrativa giudiziaria non consentono, a causa dei bassi tassi di denuncia, di rappresentare correttamente la dimensione e le caratteristiche del fenomeno, ma permettono di descrivere la tipologia di reati che sono pervenuti alla conoscenza delle Forze dell'Ordine e del sistema giudiziario.

Oltre al problema del sommerso, le statistiche giudiziarie sono affette dalla limitazione tutt'ora esistente rispetto alla identificazione della violenza di genere, data la mancata rilevazione dell'informazione che individua la relazione tra la vittima e l'autore del reato, che in futuro sarà risolta grazie all'implementazione del piano strategico sulla violenza maschile contro le donne.

L'analisi delle caratteristiche degli autori arrestati, delle vittime che hanno denunciato, dei procedimenti, degli imputati, dei condannati e dei detenuti, così come le informazioni sui reati concomitanti ed altro sul percorso giudiziario sono disponibili nel menù di navigazione, a destra, articolato in sottotemi: DENUNCE, PROCEDIMENTI DEFINITI IN PROCURA, CONDANNE e DETENUTI.



ACCESSO
ALLA BANCA DATI



IL CONTESTO

IL FENOMENO

LA FUORIUSCITA DALLA

VIOLENZA

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

DENUNCE

PROCEDIMENTI DEFINITI IN

PROCURA

CONDANNE

DETENUTI

LA PREVENZIONE

ESPERIENZE

INTERNAZIONALI



“Il percorso giudiziario”:

- Denunce Forze di Polizia
- Procedimenti definiti in Procura
- Condanne
- Detenuti